

Intervento di padre Beppe Goi alla festa per i suoi 70 anni

Camillo Facchini – Padre Beppe, la graticola è calda.

Per come ti ricordo, ma soprattutto da come mi sei stato descritto da chi ti ha avvicinato recentemente, so che questi temi ti appassionano.

C'è un passaggio di quanto ha detto il professor Bachelet – attenzione alla persona davanti a tutto il resto: tu come sacerdote che interpretazione ci dai?

Padre Beppe – Do questa interpretazione, cioè che è con grande disagio che vivo questi momenti, pur apprezzando lo spirito di coloro che li hanno creati.

Perché? Per due motivi di fondo.

Primo, sappiamo chi mi ha preceduto in questo ambiente e ecco, è ridicolo che io mi trovi qui in cattedra.

Secondo, perché abbiamo ascoltato le competenze, espresse così bene, con intelligenza, con passione.

Che cosa si può aggiungere?

Si può aggiungere che io faccio il prete, e cosa vuol dire fare il prete? Cerco di rispondere allora alla domanda, tra amici si può dire.

Credo che prenda un certo disagio quando si pensa alla Chiesa come struttura, che fa acqua, per i mille motivi che sono stati detti e che io condivido. Quindi allora che si fa?

Allora speriamo, dico io, che i laici, che ancora sono liberi da scomuniche, da interdetti, da tutte quelle robe che invece pendono magistralmente sui preti, ci aiutino ad arrivare ad una situazione più umana. Perché mi pare che Gesù Cristo sia stato un uomo, sia stato quello che guardava in faccia le necessità e i bisogni e interveniva in tutti i modi possibili.

Il prete poi dovrebbe avere anche l'aggiunta, oltre la solidarietà umana, di distribuire la misericordia di Dio. Tante situazioni nascono per cui invece si rischia di renderla inceppata, questa distribuzione della misericordia di Dio.

Allora ch si fa'?

Non so, io continuo a pensare a questa faccenda e ringrazio il buon Dio che mi ha fatto arrivare a 70 anni e, io parlo per me, quando si arriva a 70 anni si è nel pallone; sui 20 anni avevo i furori rivoluzionari, adesso non li ho più e dico allora: mah, speriamo che le cose cambino.

Quindi non intervengo più in quel modo, intervengo sperando, intervengo confidando ancora una volta che il laico sia la profezia nella Chiesa; e io credo che lo sia già, perché tutti gli esempi che ci sono stati indicati sostengono questa visione, ma poi ce ne sono 1000 altri e nella nostra terra bresciana la difficoltà di trovare questi personaggi non c'è; vuoi per l'ieri, ma anche per i tempi più recenti.

Quindi io chiedo aiuto ai laici perché stiano vicini alla struttura Chiesa, chiamiamola come vogliamo, perché anche i preti hanno bisogno di solidarietà e hanno bisogno di distrarre la loro mente dalle 1000 ossessioni che a volte ci vengono impartite oggi, per essere liberi di buttarci nella solidarietà e nella distribuzione della misericordia di Dio.

In fondo Gesù Cristo è venuto per la salvezza, non per attuare i canoni del diritto canonico e di tutte quelle cose lì. Saranno anche necessarie, avranno anche la loro funzione, perché la vita è sempre più complessa, però insomma penso che Gesù Cristo debba essere l'ultima parola.

E allora se camminiamo insieme, penso che anche i poveri preti, pur se 70enni e nel pallone, possano ancora dare qualche cosetta, oltre a correre a destra e a sinistra per celebrare la Messa in tutti i paesi. Ecco, io credo che il prete debba fare anche qualche cosa d'altro, non solamente l'Eucarestia, sulla quale non si discute, ma anche un po' di creazione di comunità, un po' di sollecitazione al dialogo, un po' di generazione di una società meno divisa e più sostenuta dalla speranza, che in fondo non può venire meno, e che peraltro in tempi come quelli che abbiamo vissuto, ci è stata profusa a larghe mani.

Penso al Concilio Vaticano II che è vero, ormai è caduto nel dimenticatoio, però che grande evento, che grande realtà, che grande prospettiva, altro che speranza.

E allora, se ci si mette insieme un po' a pensare queste cose, a vivere queste cose, naturalmente – perché uno non può essere diviso in se stesso - penso che qualche cosa di bene possa ancora saltare fuori.